Anno XX. Mercoledì 15 Maggio 1867 N. 110

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* dell'11 maggio nella sua parte ufficiale contiene :

Un regio decreto del 28 marzo, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze: e con il quale sono approvate le tabelle unite al decreto medesimo, e concernenti :

a) Il luogo, l'ordine, la classe di ciascuna dogana nelle provincie venete e di Mantova, quelle fra loro che sono abilitate al deposito delle merci e ad attestare l'uscita delle merci in transito e quelle ritenute principali per le operazioni di cassa, contabilità e statistica, non che le strade che conducono dal confine alle dogane di terra;

b) Il ruolo degli impiegati e funzionari per le dogane stesse, con indicazione degli stipendi ;

c) L'annua indennità assegnata al capo d'ogni dogana o sezione ;

d) Il numero degli impiegati ed agenti d'ogni grado stabilito per ciascuna dogana o sezione.

La Commissione di vigilanza per le fabbriche nel portofranco di Venezia rimane confermata. Il commissario però e l' aggiunto, che vi sono addetti per parte della finanza vengono compresi nel personale dell'ufficio centrale doganale alla Salute, il primo col grado di commissari alle visite di 3ª classe, ed il secondo di veditore.

Un regio decreto del 9 maggio con il quale il collegio elettorale di Thiene numero 490 è convocato pel giorno 26 maggio corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 2 giugno successivo.

Disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

Un decreto del ministro di grazia, giustizia e dei culti in data dell' 8 maggio con il quale è instituita, di concerto coi ministeri dell'interno e delle finanze, una Commissione incaricata di formulare un progetto di decreto che dia esecuzione alla legge del governatore Farini, 21 luglio 1859.

La Commissione nella redazione del decreto stesso terrà conto delle massime manifestate dal ministero delle finanze col dispaccio 21 gennaio 1864, n° 1927 571 e delle dichiarazioni fatte dal governo in Parlamento.

Sono chiamati a far parte della Commissione :

Come presidente :

Il commendatore Perazzi Costantino, segretario generale nel ministero delle finanze.

Come membri :

Il commendatore Lorenzo de Margherita ispettore generale del detto ministero;

Il commendatore Biagio Miraglia, direttore capo di divisione nel ministero dell' interno ;

Il commendatore Vaccarone avv. Giovanni Alessandro, direttore-capo di divisione nel ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Il cav. avv. Prampolini Pellegrino, capo di sezione nel ministero suddetto, il quale è anche incaricato di compiere le funzioni di segretario della Commissione.

— La stessa *Gazz. ufficiale* dell' 11 corr., nella sua parte non ufficiale pubblica un decreto del ministro della marina in data del 5 aprile, a tenore del quale gli aspiranti al posto d' allievo nelle regie scuole di marina saranno esaminati da un' unica Commissione, la quale si riunirà in Livorno il 1 giugno p. v. nell' ufficio centrale scientifico della marina.

Documenti Governativi

Il ministro d' agricoltura e commercio ha diretto la seguente circolare ai signori presidenti dei comizi agrari e delle società agrarie.

Firenze, addì 7 maggio.

Appena fui informato che numerose legioni di cavallette incominciavano a devastare i ricolti nell' isola di Sardegna eccitai lo zelo delle autorità a promuoverne la distruzione, applicando tutti quei mezzi che l'esperienza ha dimostrato, se non efficaci a far cessare per intero le incredibili devastazioni di quei voraci insetti, ad attenuarle almeno, e, per quanto il permettevano le condizioni del bilancio di questo ministero, posi a disposizione delle stesse autorità qualche somma a fine di coadiuvare l' opera delle provincie e dei comuni.

Voglio quindi sperare che l' azione coordinata di tutti varrà a lenire il grave disastro che travaglia quelle nobili provincie del regno.

Ma si grave iattura e lo esame delle carte che a tale riguardo esistono negli archivi del ministero mi hanno fatto sentire il dovere di fare appello alla scienza per riconoscere se fra le tante meravigliose scoperte che illustrarono il nostro secolo, non se ne potesse per avventura aggiungere qualcuna che valga a curare radicalmente un male che pur troppo non è infrequente in Italia.

E per verità lo apparire di tali insetti non deve più considerarsi, come asserivasi da taluno or sono pochi anni, *un flagello che per buona sorte non suole manifestarsi che rarissime volte in un secolo,* bensì come un male che si ripete quasi tutti gli anni in qualche regione d' Italia.

Infatti nei comuni di Piazza Armerina Aidone, e Castro-Giovanni (in Sicilia) si ebbero rilevantissimi danni nel 1832 e nel 1833, e tuttora vi si trovano annualmente grandi depositi di uova che si pone ogni cura di distruggere mediante tre arature.

Vari comuni a settentrione del lago di Como furono invasi dalle cavallette nel 1859 e nel 1860; nel 1860 lo furono altresì parecchi comuni della provincia di Sondrio e da una elaborata relazione che ne dettava il senatore Torelli, allora governatore di quest' ultima provincia, rilevasi che ben 41,808 chilogrammi ne furono distrutte per incarico dei municipi, mediante premio o per mezzo di persone assoldate, mentre una eguale quantità almeno ne fu distrutta dai proprietari, e dalle popolazioni che gratuitamente prestarono la loro opera.

A Messina negli anni 1862 e 1863, a Belmonte, S. Michele e Castelvetrano nel 1864, a Campobello e nell' isola di Pantelleria nel 1866: in Sardegna nel 1864 e 1865 (nei comuni di Simoxis, Palmas-Arbore, e Sili) si verificarono dei pari quei danni, quasi incredibili, che ora, a ragione si paventano per alcuni comuni della provincia di Cagliari, a Cotrone ed altrove. Rilevasi anzi da un rapporto del prefetto di Trapani, in data 16 aprile 1866 che « la mattina del 3 dello stesso mese non solo innumerevoli stormi di cavallette inondavano la periferia dell' isola di Pantelleria, ma che il mare settentrionale mostravasi coperto di questi animali, annegati forse per la stanchezza; assicurando i comandanti di vari legni provenienti da Malta che, *per una distanza di quindici chilometri circa, le onde si vedevano del pari coperte di cavallette morte.* »

Ho pensato quindi di istituire una medaglia d' onore in oro a favore di colui, che suggerirà per iscritto e con ragionata memoria il più pratico rimedio contro tale flagello; e ad evitare inutile ripetizione di cose già praticate, ho fatto da un dotto membro del Consiglio forestale, il cav. Balestrero, raccogliere le più complete notizie su quanto si è già sperimentato, insieme ad una accurata esposizione dei caratteri e delle abitudini di tale infesto insetto.

Ora comunico tutto ciò a V. S. pregandolo di darvi tutta quella pubblicità, che le sarà possibile, a chiamare su di essa l' attenzione dei signori componenti il Comizio, a raccogliere le memorie e le notizie, che da ogni parte le perverranno ed a trasmetterle a questo ministero con quelle osservazioni e proposte, che nella sua saviezza le parranno più convenienti per raggiungere lo scopo, che mi sono prefisso.

Il ministro *F. De Blasiis.*

— Togliamo dal *Diritto:*

Dall' onorevole deputato Semenza riceviamo la seguente lettera, che sostituisce

alla tassa del macinato quella sulle bevande spiritose, ecc.:

Firenze, 12 maggio 1867.

Pregmo sig. direttore,

Ho visto con piacere che nel numero del vostro pregiato giornale del 12 corr. avete protestato pel primo contro l'imposta del macinato.

Col ritornare a queste vecchie imposte di barbari tempi e dispotici governi, l'Italia mette a repentaglio l'onore della scienza economica.

Qualunque imposta che pesa sopra il pane e la carne è un delitto di teoria e di esperienza che abbatte il lavoro e contrae la produzione.

Nel mio progetto finanziario che presentai alla Commissione del bilancio, proposi invece come misura urgente un'imposta sui caffè, le osterie e tutti i luoghi dove si vendono bevande spiritose e di lusso.

È facile calcolare quanto possa rendere questa imposta, quando si rifletta alle abitudini del popolo italiano che vuole ogni giorno recarsi al caffè, alla birreria, all'osteria e presso il liquorista.

Calcolando che 4 milioni d'italiani visitino giornalmente caffè, osterie, liquoristi, e birrai e vi spendano in media 25 centesimi al giorno — la spesa totale giornaliera è di L. 1,000,000, e il totale all'anno di L. 365,000,000.

Se un aumento di 3 a 10 centesimi per porzione di bibita individuale avesse da effettuarsi dall'oggi all'indomani e che invece di 8 centesimi per un bicchierino di acquavita se ne pagassero ad esempio 10 o 12 — di 30 centesimi per un mezzo litro di vino se ne pagassero 35 — di 15 a 25 per una tazza di caffè si pagassero 20 a 30 — e di 20 per un bicchiere di Marsala ne pagassero 30 — certamente che li 4 milioni di consumatori non cesseranno per queste piccole differenze dalle loro abitudini.

Si può quindi dal governo porre un imposta chiamata *licenza di vendita per le bevande di lusso* da cavarne L. 200,000 al giorno, ossia all'anno L. 73,000,000.

Per questa imposta li 4 milioni di abituati invece della media di 25 centesimi al giorno spenderebbero una media di 30 centesimi circa, e la differenza di 5 centesimi sarebbe insensibile.

Tale imposta applicata quest'anno medesimo dal 1° luglio sarebbe un risultato immediato e pel 1868 e 1869 potrebbe essere anche raddoppiata senza far male a nessuno al punto da produrre all'erario fino a 140 milioni annualmente.

Con questa imposta sarebbero gravati insensibilmente il lusso, il divertimento e l'agio; e non lo sarebbero i figli dell'operario e del colono i quali allorquando si sarà aggiunta alle altre imposte anche questa del macinato non avranno abbastanza pane. Io spero che il senno e l'umanità del Parlamento decideranno presto se sia meglio che il popolo italiano paghi un poco di più pei suoi divertimenti e passatempi, oppure se debbasi gravare quella parte ché costituisce il necessario delle famiglie.

Aggradite i miei distinti saluti.

Gaetano Semenza

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — La Commissione d'inchiesta per le cose di Sicilia, dopo di avere interrogato quanti siciliani, tra senatori, deputati e impiegati di alto grado, sono in Firenze, si metterà domani in viaggio per Palermo.

Sappiamo che il marchese di Rudinì ha consentito a rimanere in ufficio per cooperare ai lavori della Commissione, e somministrarle tutte quelle informazioni che potranno occorrerle.

— La Commissione istituita dal ministro delle finanze a fine di riferire intorno ai diversi progetti di legge presentati al Parlamento sulla contabilità dello Stato e intorno a quelli pubblicati dal cav. Griffini di Milano e dell'Accademia di Bologna, ha tenuto già parecchie sedute, e si spera che possa presto rassegnare al ministro la sua relazione.

Nella breve assenza dell'on. comm. Minghetti i lavori continuano sotto la presidenza dell'on. comm. Caccia, presidente di sezione della Corte dei conti.

— Il Consiglio superiore internazionale all'esposizione di Parigi ha deliberato di proporre uno dei gran premi al professor Brunetti Luigi di Padova per le sue preparazioni anatomiche.

Conferì poi la medaglia d'oro ai seguenti espositori:

Castellani cav. Alessandro di Roma per le bigiotterie.

Comitati riuniti di Firenze e Milano per i soccorsi ai feriti.

Camera di commercio di Torino per le stoffe di seta delle manifatture torinesi.

Padre Secchi per il Metereografo.

Sappiamo che l'onorevole senatore De Gori di Siena, come membro del Consiglio superiore fu quello che propose e sostenne nel seno del Consiglio il conferimento della medaglia alla Camera di commercio di Torino. Questa distinzione venne proposta dal Consiglio del gruppo 4° a favore di sei fabbriche collettivamente, ma poichè le proposizioni di medaglie collettive venivano tutte accolte sotto riserva, per discutere e decidere poi sulla questione di massima, così prima che sfuggisse, e trattandosi di fabbricanti tutti della stessa città, il senatore De Gori credè opportuno domandarla a favore di quella Camera di commercio, come di fatti l'ottenne. *(Opin.)*

— Sappiamo che il ministro delle finanze ha deliberato d'inviare a Parigi alcuni agenti dell'amministrazione incaricata di assistere al pagamento dei *coupons* della rendita italiana, e di verificare che i possessori dei medesimi presentino insieme le cartelle di rendita. In tal modo il governo confida di toglier di mezzo quella speculazione che da qualche tempo si era ricominciata in Italia, che fu deplorata recentemente nella Camera dei deputati, e che consisteva nel fare incetta di *coupons* in Italia per ottenerne il pagamento in oro a Parigi. *(Nazione)*

TORINO — Nella causa intentata al governo dalla società Ferraguti e Compagnia, il tribunale civile di Torino pronunziò la seguente sentenza:

« Che la Società in accomandita di Carlo Ferraguti e Compagnia, attrice, trovasi legittimamente costituita in forza del prodotto atto 31 ottobre 1865, rogato Ghilia, e che le ha spettato e spetta di diritto di emettere le cessioni di credito ipotecario colla denominazione di *Valo Fondiari*, si e come sono contemplati all'art. 19, § 7 dei suoi statuti e che non trovansi in opposizione alla legge 14 giugno dell'anno 1866, n° 2983, ed assolve nel resto il ministero d'agricoltura e commercio dall'ulteriore osservanza del presente giudizio.

« Spese compensate. »

MILANO — Togliamo dal *Pungolo*:

Ci associamo noi pure al reclamo fatto stamane dalla *Persev.*, relativamente alla tassa di ricchezza mobile, per gli impiegati.

Dal primo luglio 1866, in avanti, agli impiegati dello Stato si trattiene, di mese in mese, l'importo della tassa di ricchezza mobile sul loro salario. Questo provvedimento toglie il pericolo all'impiegato di vedersi sopraffatto dall'obbligo di pagare una grossa somma, che non è riuscito a risparmiare sull'appena sufficiente onorario, quando escono le ingiunzioni di pagamento semestrale. Ora, l'impiegato è ridotto a non poter spendere che quanto gli rimane disponibile, detratta la tassa. Ma perchè tale vantaggio non sia disturbato da un nuovo ordine di pagamento di grossa somma, che ora tanto meno sarebbe stato in grado di risparmiare dopo che la sua retribuzione mensile è falcidiata dalla trattenuta suddetta, è necessario che il Governo dia le opportune disposizioni a che l'importo della somma trattenuta dal 1° luglio al 31 dicembre 1866 cada a pagamento del semestre precedente, cioè di quello dal 1° gennaio al 30 giugno stesso anno; altrimenti, fra poco, gli impiegati saranno eccitati a pagare anche l'importo della tassa di quel primo semestre. E come potranno pagarla? Sarebbe poi ingiusto che, mentre gli altri cittadini pagheranno solo il primo semestre del 1866, dovessero gli impiegati pure pagarlo, essi che hanno già pagato tutto il secondo semestre, e tra poco avranno pagato anche il primo del 1867. Che se vi fosse differenza in più tra la somma da pagarsi pel primo semestre 1866 e quella trattenuta sul salario pel secondo, si esiga soltanto questa differenza, ma non tutto l'importo del primo semestre.

— S. A. R. il principe Umberto recavasi l'altrieri a visitare lo studio dello scultore Giulio Bergonzoli, per vedervi il gruppo dell'*Amore degli Angeli*, che sta ora incassandosi per essere inviato a Parigi.

PALERMO — Oggi, scrive il *Corriere Siciliano* di Palermo del 5, sulla spianata delle grandi prigioni veniva giustiziato il parricida Vito Montalto da Campobello di Mazzara.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA — Si ha da Vienna, 9 maggio:

L'i. r. Comitato del genio incominciò ieri le commisurazioni per la costruzione delle opere fortificatorie e dei fortilizi intorno a Vienna. Dietro le linee già tracciate le fortificazioni sul monte Laa comprenderanno un semicerchio e domineranno le pianure verso Simmering e Schwechat. Un altro forte verrà costruito alla difesa di quel monte presso Inzersdorf, che dominerà la strada d'Himberg, nonchè Inzersdorf e Rothneusiedel. Questi forti saranno uniti con altre opere fortificatorie. Entro la settimana saranno terminate le misurazioni, e verrà poi tosto dato mano ai lavori.

PRUSSIA — Si ha da Berlino, 12 maggio;

La frazione del partito progressista discusse iersera un indirizzo pacifico all'opposizione della Camera francese. La gran maggioranza si oppose a tal manifestazione per non destare il sospetto di relazioni coi nemici del paese.

EGITTO — Col *Piroscafo d'Alessandria*, arrivato stamane, abbiamo da quella città in data del 9 corrente:

Secondo informazioni attinte da fonte autorevole, si annunzia come decisa la partenza del viceré per l'Europa. Essa avrebbe luogo verso la fine del prossimo mese. — Il viceré ha autorizzato Latif pascià, ministro della marina, a far costruire due cannoniere armate di 8 cannoni. Si suppone che verranno costruite nell'arsenale di Alessandria. È arrivato a

Suez dalla Mecca il piroscafo *Samanout* con 1100 pellegrini in ottima salute. Con questo arrivo il numero dei reduci dal pellegrinaggio ammonta a 4341, cioè a circa la metà di quelli partiti per via di mare. Si calcola però che nel ritorno, molti ch' erano andati per via di terra preferiranno di seguire nel ritorno la via di Suez.

L'*Avven.* reca: Se non siamo male informati, continuano attivamente le trattative per un imprestito di 150 milioni di franchi. Le offerte che ci dicono assai convenienti, vengono fatte in nome della casa Langrand Dumonceau. Finora però non vi ha nulla di conchiuso. — Il signor Pinto de Soveral, ministro portoghese a Costantinopoli, giunto espressamente al Cairo, rimise al principe ereditario egiziano le insegne di gran cordone dell' ordine militare della Concezione.

CRONACA LOCALE

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Tutti coloro appartenenti a questo Comune che facendo parte del Corpo Volontari Italiani nella Campagna del 1866 furono insigniti della Medaglia d' oro o d'argento al Valor Militare, dovranno rivolgersi a quest' Ufficio di Stato Civile, onde fornire le indicazioni necessarie ad ottenere l'annuo soprasoldo che loro spetta, quindi dovranno far conoscere al detto Ufficio:

1. Nome e cognome dei genitori.
2. Luogo e data di nascita.
3. Corpo al quale appartenevano, e grado che occupavano.
4. Comune ove intendono riscuotere il soprasoldo.

Tanto si rende a tutti noto perchè gli aventi interesse possano uniformarsi il più presto possibile alle suaccennate disposizioni.

Ferrara 9 maggio 1867.

Il Sindaco
VARANO

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

16 *Maggio* ore 11. m 59. s 30.

Osservazioni Meteorologiche

14 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. . .	mm 755, 41	mm 755, 92	mm 754, 38	mm 754, 23
Termometro centesimale . . .	o + 23, 1	o + 24, 8	o + 26, 2	o + 22, 1
Tensione del vapore acqueo . .	mm 12, 48	mm 13, 00	mm 13,03	mm 12, 11
Umidità relativa .	o 59, 6	o 51, 6	o 51, 3	o 61, 2
Direzione del vento	NE	NE	E	SSE
Stato del Cielo .	Ser. Nuv.	Ser. Nuv.	Nuv. Ser.	Ser. Nuv.

	minima	*massima*
Temperat. estreme	o + 15, 6	o + 27, 3
	giorno	*notte*
Ozono	5, 2	2, 0

Intorno alle ore 8 3/4 pom. lampi frequenti verso Nord-Ovest.

BIBLIOGRAFIA

La RIVISTA CONTEMPORANEA *Nazionale Italiana* che dischiude le sue pagine ai più eletti ingegni della Penisola, ne' fascicoli di luglio, agosto e settembre dello scorso anno rese di pubblica ragione un lavoro dell'egregio mio concittadino signor ANTONIO dott. SOLIMANI — *sul Preteso Materialismo dell'Economia Politica.* Gli è codesto un Opuscolo di non tenue mole, il quale assai davvicino si connette coi molti errori economici commessi a detrimento dell' Italia nostra; e che perciò, a mio avviso, meriterebbe d' esser letto e ponderato da quanti hanno a cuore l'amministrazione delle pubbliche sostanze.

Il ragguardevole Autore divide il suo lavoro in due parti. Nella prima che intitola — *Elemento Materiale* — prova a luce d'evidenza « che anche i prodotti fisici servono al progresso spirituale, perchè sono una prosperità, una beneficenza che ridonda a vantaggio persino dei nullatenenti, e li toglie all'abbiezione; perchè derivano dallo spirito umano che soprassiede a quel lavoro che è sorgente d' invenzioni e di progresso, non meno che di ricchezze; perchè senza la prosperità materiale vengono meno gli stessi beni intellettuali e morali, come attestano l'osservazione e la storia, e l'autorità di sommi economisti; perchè queglino stessi che disprezzano la prosperità materiale ne furono i più ingordi ricercatori; perchè infine se le ricchezze potevano riprovarsi una volta, quando per esser ricco bisognava essere ladro, debbono apprezzarsi al giusto oggidì che sono l' effetto di onesti sudori. »

Nella seconda parte che abbraccia l'*Elemento Morale* il signor SOLIMANI con valide irrecusabili ragioni attinte all' infallibile magistero dell' osservazione e dell' istoria, addimostra « che non può dirsi unicamente materiale quell' Economia Politica, le cui massime sono un catechismo della morale più pura; quell' Economia che non coi delirî del comunismo, di cui essa è mortale nemica, bensì coll'operosità, la previdenza e ogni specie di virtù cerca di sottrar l'operajo all'attuale ed ultima schiavitù del salario; quell' Economia che in Italia, in Francia, in Inghilterra gridò vincitrice contro l' iniquità di caste parassite, contro i monopoli esecrandi, e le crudeli restrizioni imposte al lavoro ed al cambio, contro alle stoltezze delle sostituzioni fidecommissarie; quell' Economia che vuole spastoiata l' istruzione e in tutto e per tutto vieta che il governo invada la sfera innocente delle private iniziative; quell' Economia che dee correggere tanti altri sofismi insinuatisi nel Diritto civile, di Procedura e delle Genti. »

Termina l' Opuscolo con un epilogo nel quale l' Economia Politica viene sintetizzata in tre parole; « ABBONDANZA ne' prodotti, e reciproco equilibrio nella popolazione; — LIBERTÀ nel lavoro, nel cambio, e nell' innocente sviluppo di tutte le forze umane; — GIUSTIZIA nella distribuzione delle ricchezze. Dunque se v' ha chi reputi materiale e perciò maledica l' Economia; dee reputar materiale e maledire anche il desiderio ingenito del BENESSERE — la LIBERTÀ e la GIUSTIZIA! »

Questo scritto che potrebbe servire d' introduzione ad un Corso d' Economia Politica non passò inosservato appo i cultori delle scienze sociali; e se non mi prendesse temenza di comparir troppo municipalista, ardirei di notare che dai Giornali alla Circolare dall'onorevole Ricasoli indiritta ai Prefetti del Regno intorno ai Vescovi, più d' un pubblicista s' inspirò alle idee del signor SOLIMANI. Nè al lavoro di questo diniegò una parola d' elogio il chiarissimo signor professore Francesco Ferrara; l' uomo che, senz' ombra di dubbio, è il più grande Economista d' Italia; l' uomo le cui molteplici e dotte monografie sono altamente apprezzate nonchè in Europa al di là dell' Atlantico; l' uomo che oggi è asceso al ministero ed è il solo cui sarà dato salvare le Finanze dall'abisso della bancarotta, del che è pegno ulteriore la recente sua esposizione finanziaria breve, ma chiara perchè spoglia d' ogni pompa di dottrina e d' ornamento oratorio, tanto bene accolta dalla Camera Elettiva, applaudita all' interno e fatta segno d'ovazioni all' estero. Ecco in qual modo il grande pubblicista si esprime in una lettera che io sottrassi alla rara modestia dell' encomiato al quale veniva indirizzata.

« Io aveva già letto ed ammirato qualcuno de' suoi articoli della *Rivista Contemporanea*; ed ora son lietissimo d' averli tutti raccolti nell' Opuscolo che Ella ha avuto la bontà di donarmi. Da una rapida scorsa che gli ho data, ne ricavo la migliore impressione che si possa desiderare, e ne faccio a V. S. le mie vive congratulazioni. Tornerò a questa lettura con più comodo; perchè vedo che ci è molto da impararvi e da porre a profitto.... Quantunque io sia d'accordo con Lei nel deplorare la poca attenzione che si dà a questo ramo di studii, pure son lieto a vedere che avvi un progresso assai sensibile, comparativamente ai tempi della mia gioventù. Le buone pubblicazioni spesseggiano; e se di altro non avessi a congratularmi, questo scritto di V. S. mi basterebbe. »

Non ha guari io chiesi all'illustre Economista il permesso di pubblicare i surriferiti paragrafi, ed Egli così gentilmente mi rispose: « Siccome ciò che ho scritto al signor Solimani non era che una verace espressione del mio giudizio, così non posso incontrare alcuna difficoltà a consentire la pubblicazione che V. S. desidera fare, dei due passi della mia lettera indicatimi colla pregiatissima sua del 25. »

Le attestazioni di stima che il signor SOLIMANI ricevette da un Ferrara, da un Tommaseo, da un Massimo d'Azeglio, dal mio concittadino Luigi Borsari e da altri uomini di fama europea, come pure testè dalla rinomata Accademia Fisico-Medico-Statistica di Milano la quale nel nominarlo suo membro corrispondente lo qualificava « giovine di alto ingegno e di rara erudizione »; dovrebbero imporre a quei pochissimi che, potendo, non vollero fare giustizia ad un preclaro intelletto, a dovizie fornito di sode ed utili cognizioni acquistate mercè indefesse e onorande fatiche.

Ferrara 13 Maggio 1867.

Guelfo Pasetti

TEATRI

Ieri sera all' Arena *Tosi-Borghi* ebbe luogo la beneficiata della prima Attrice signora *Leontina Papà.* Fu rappresentata la famosa tragedia **Maria Stuarda.** In questa azione tanto elevata per i concetti, e tanto elegante per purezza di dettato, ebbimo occasione di conoscere meglio i pregi artistici della sig.ª *Papà*, la quale alle forme distinte, unisce un ottimo metallo di voce, ed una espressione drammatica quale in poche altre attrici è dato riscontrare. Nei momenti supremi in cui trovasi la **Stuarda**, di superba alterezza fiaccata dal potere della sorella *Elisabetta*, di sfogo dell' anima concitata, di confessione delle proprie colpe, di addio alle persone care che la circondano, quando è per dare la testa al carnefice, la signora *Papà* ha saputo commuovere il pubblico e strappare delle lagrime. Essa ha avuto molti meritati applausi dal pubblico affollato. Terminata la tragedia fu chiamata, insieme al Capo-comico sig. *Majeroni* parecchie volte al Proscenio, e fu regalata di un bellissimo mazzo di fiori con nastro sfarzoso.

Sappiamo che Venerdì pross. all' Arena *Tosi Borghi* si rappresenterà **Oreste.** È uno dei lavori in cui il sig. *Majeroni* più si distingue, è, come suol dirsi, uno de' suoi cavalli di battaglia.

— Questa sera al Teatro Municipale avrà luogo la intera Opera-Ballo — **Gli Ugonotti.**

Telegrafia Privata

Firenze 14. — *Parigi* 14. — *Moniteur.* L' imperatore decise che tutti i

sotto-ufficiali e soldati della classe 1860 appartenenti all' armata attiva, nonchè gli arruolati volontari che sarebbero da licenziarsi al 31 decembre 1867, siano immediatamente rinviati alle loro case.

Costantinopoli 13. — Il ministro degli esteri ricevette una lettera in data 7 maggio da Sira che annunzia un combattimento presso Poettimo. Gli insorti battuti ebbero 320 morti.

Marsiglia 14. — È arrivato Mac-Mahon.

New-York 13. — Davis fu posto in libertà mediante cauzione.

BORSE	13	14
Parigi 3 0[0	69 10	69 55
4 1[2	99 —	97 90
5 0[0 Italiano (*Apertura*) .	52 90	52 45
id. (*Chius. in cont.*) .	52 80	52 90
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	371	370
id id ital.	280	280
Strade ferrate Lombar.-Venete	391	393
„ Austriache .	413	426
„ Romane . .	80 —	80 —
Obbligazioni Romane . .	120	119
Londra. Consolidati inglesi	90 1[2	90 1[2

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di Vendita giudiziale

Analogamente al disposto del § 1682 del Regolamento Pontificio 10 novembre 1834 tuttora vigente in materia di Mano Regia si notifica a chiunque intenda concorrervi.

Che nel giorno di lunedì ventisette (27) corrente maggio alle ore dodici meridiane nella solita Sala delle pubbliche Aste posta nella Residenza del suddetto Tribunale avrà luogo il Secondo Esperimento per la vendita giudiziale dello Stabile infradescritto, stato oppignorato dall' Usciere di Cento Luigi Cenacchi con Verbale del 5 maggio 1866, trascritto all' Ufficio Ipoteche di questa Città nel 14 stesso mese al Num. 930 Reg. Generale ad istanza della Ditta Giuseppe Falzoni di Cento ed a pregiudizio delli signori Giacomo e Pacifico Correggiari del fu Pompeo, tutti di Pieve di Cento, rappresentato quest' ultimo dalla propria Madre, perchè minore, Maria Crescimbeni vedova Correggiari per tasse insolute di Dativa reale nella somma di 252 48, in forza di Ordinanza di Mano Regia del 18 giugno 1865.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di stima riferito dal Perito Ingegnere sig. Baroni di Cento nella somma di Italiane Lire duemila cento ottantadue (L. 2182) in atti prodotta.

La delibera seguirà a favore dell'ultimo maggior offerente, salvo l'aggiudicazione se e come osservate le prescrizioni di legge.

Descrizione dello Stabile

Una Casa posta in Pieve di Cento nella via denominata strada maggiore distinta dal Civico N. 2, e nelle Mappe Censuari colli Numeri 281, 282, 283, 284. 285, 286, 287 e 288, dell' estimo di L. 1556 10 della complessiva superficie di Are 5 90.

Ferrara 4 maggio 1867.

G. Lodovighetti Vice-Cancel.

GIORNALE DELL' INDUSTRIA SERICA

Con questo titolo si pubblica in Torino un giornale diretto allo sviluppo dell' industria della seta. È desso uno di quei giornali così detti speciali, che pur troppo mancano ancora in Italia e che sono i soli che possono realmente contribuire allo svolgimento di un' industria. Fatto a somiglianza del *Moniteur des Soies* di Francia, è il giornale anzidetto utilissimo ai coltivatori di gelsi, bachicoltori, fabbricanti di semente, filandieri, direttori di filande, torcitoi e telai da seta, cui giova per tenersi al corrente dei progressi e miglioramenti di questa industria, e dove troveranno notizie e consigli di loro grande interesse. L'elenco dei suoi redattori comprende il nome dei migliori scrittori italiani di sericoltura.

Esce ogni sabbato in 8 pagine. — Prezzo di associazione in Torino all' ufficio del giornale, Lire 10 all'anno — Franco di posta per tutto il Regno, Lire 12.

Noi lo raccomandiamo ai nostri lettori.

Imminente pubblicazione

Nuova Raccolta

DI SCRITTI INEDITI

DI

GIUSEPPE GIUSTI

TRATTI DAGLI AUTOGRAFI

Elegante volume al prezzo di L. **1. 50** che sarà spedito franco per tutto il Regno a chi rimetterà l' importo di esso in vaglia o francobolli, a Pietro Papini già Direttore della Poste, Firenze. — Sarà fatto il consueto sconto a chi piacesse acquistar un numero considerevole di copie.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

Compagnia istituita nell' anno 1831.

ATTIVAZIONE DELLE ASSICURAZIONI CONTRO A' DANNI DELLA GRANDINE

A PREMIO FISSO E CON

CONTRATTO OBBLIGATORIO

PER PIÙ ANNI.

Un difetto che da alcuno volle vedersi nel sistema fin quì eseguito dalla Compagnia di Assicurazi ni Generali prestando la assicurazione a **Premio Fisso contro a' danni della Grandine**, sarebbe stato quello che, non soddisfacendo al **concetto della continuità**, poichè la stipulazione di contratti annuali non la legava per l'avvenire, tenevasi così riservata la facoltà di variare annualmente le condizioni contrattuali, di limitare, ovvero anco di sospendere e di abbandonare, le operazioni di questo ramo, giusta le proprie viste di guadagno sugli assicurati.

Per ciò la Compagnia, volendo secondare le viste di chi mostrava così desiderio che nel sistema da essa seguito venisse eliminato anco quel creduto difetto, ha deliberato di accingersi a stipulare i propri contratti per più anni, adottando per le assicurazioni contro a' danni della Grandine la pratica seguita per quelle contro a' danni degli incendi.

Per tal modo i suoi assicurati non potranno più dirsi esposti alla eventualità, per quanto pure remotissima, di rimanere privi della assicurazione a **Premio Fisso**, o di vedersene aggravate le condizioni, poichè una volta obbligata la Compagnia alla continuità della assicurazione medesima per tutto il corso di durata dei propri contratti, non potrebbe più rispetto a' suoi contraenti nè variarne le condizioni, nè abbandonare o limitare la assicurazione.

La Compagnia adunque si affretta di portare questa sua recentissima deliberazione a conoscenza del pubblico, fiduciosa che le verrà da esso fatta buona accoglienza.

Per ora la assicurazione sotto la nuova forma limiterassi ai prodotti di **Ravettone, Frumento, Orzo, Segala, Avena, Lino** e **Riso**, con riserva di estenderla più tardi agli altri prodotti.

Chiunque brami di essere informato delle condizioni di questo contratto speciale, vorrà compiacersi di prenderne conoscenza presso le Agenzie della Compagnia; qui però si accenneranno intanto le basi cardinali del medesimo, che sono le seguenti:

1. Invariabilità per tutta la durata del contratto nelle condizioni stabilite;

2. Obbligo nell'Assicurato di corrispondere alla Compagnia un premio minimo prestabilito, mai inferiore di L. 500 annue;

3 Durata di **Cinque** ovvero **Nove** anni, obbligatoria per la Compagnia come per l'Assicurato, riserbata però a questi facoltà di rescissione in caso di vendita o di risoluzione di affittanza.

4. Obbligo assoluto nella Compagnia, per quanto dura il contratto, di prestare la assicurazione in base dei premi unitari in esso convenuti, e ciò anco allorquando fosse per aumentare successivamente la propria tariffa dei premi per la assicurazione di questo ramo.

Unica eccezione a tale massima generale è il caso che l'ammontare complessivamente liquidato per risarcimento di danni abbia superato il **sestuplo** dei premi che alla Compagnia furono pagati dall'Assicurato; allora, per la successiva durata del contratto singolo cui la circostanza si riferisce, li premi unitari originariamente convenuti devono aumentarsi del loro **venti per cento,** ossia di un **quinto.**

5. Obbligo assoluto nella Compagnia di prestare la assicurazione a premio unitario anco minore del contrattuale, qualora successivamente al contratto fosse per diminuire la propria tariffa di premi applicabili al Comune od ai Comuni contemplati nel contratto medesimo.

6. Partecipazione dell' Assicurato agli utili eventuali che dal proprio contratto derivassero alla Compagnia, partecipazione variabile secondo i casi, ma che pei contratti di **Nove anni** può estendersi fino alla **nona parte** dei premi complessivamente pagati per tutto il corso della loro durata, locchè equivarrebbe a conseguire per intero **gratuitamente la Assicurazione dell' ultimo anno.**

7. Senza obbligo per l'Assicurato di **pagare verun soprapremio**, protrazione del rischio della Compagnia fino a tre giorni dopo l'estirpazione od il taglio del lino, dei cereali e del riso.

8. Senza aggravio di **verun interesse**, protrazione del pagamento del premio al 15 settembre per la assicurazione di Ravettone, Frumento, Lino, Orzo, Segala, Avena; ed al 15 novembre per la assicurazione del Riso.

9. Qualunque sia la importanza dei danni, obbligo assoluto nella Compagnia di pagare **integralmente** li risarcimenti liquidati, e ciò nel giorno 15 ottobre rispetto ai danni sui primi prodotti, e nel giorno 15 dicembre rispetto ai danni sul riso.

Ognuno apprezzerà certo il valore di tutti i vantaggi inerenti a tali condizioni e, sopra ogni altro, di quello di conseguire per determinato periodo di cinque ovvero di nove anni, la assicurazione a **condizioni invariabili**, pagando premi a **Priori convenuti**, e che possono bensì venire **diminuiti**, ma **aumentati mai**, fuori il caso che l'Assicurato abbia sofferti danni pei quali il relativo risarcimento liquidato eccedesse più di sei volte lo ammontare complessivo del premio che in tutto il corso della anteriore durata del suo contratto egli pagava alla Compagnia.

Ad onta del nuovo contratto la Compagnia continuerà però a prestare, anco per i prodotti suaccennati, la assicurazione con contratto annuale come fece sin qui, per cui ognuno potrà scegliere a suo piacere quella delle due specie di contratto che meglio gli converrà. Ma quelli che colla Compagnia avessero già stipulato il contratto consueto per la sola assicurazione dell'anno in corso, potranno ottenere che venga annullato senza verun loro aggravio, sostituendolo, senza sospensione nè interruzione del rischio della Compagnia, col contratto per più anni, cominciando così a fruire immediatamente degli apprezzabili vantaggi propri del contratto medesimo.

Venezia, li 24 Aprile 1867.

La Direzione Veneta

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*